

ROSEA CREATURA

L'attore entra vestito come un poeta; con una camicia bianca, un grande fiocco, un gilè oscuro, i pantaloni scuri aderenti e un basco di traverso in testa. Il monologo dovrà essere declamato come se ci fosse una dama al balcone.

Ooooh rosea creatura dalle rotonde fattezze, la tua bontà e bellezza non viene sminuita dalle tue enormi dimensioni. Le rosee tue carni sono messe in risalto dalle bianche chiazze e come una dama del 700, quel nero neo ti nobilita. Il tuo inebriante profumo risvegliar fa gli appetiti di molti uomini. La tua generosità fa sì che all'etto costi pochi danari e anche il poverello può a te avvicinarsi.

In gioventù ti ho molto desiderato, ma dalla mancanza del danaro venivo ostacolato. ... Ricordo la prima volta che ti ho avuto, di nulla eri vestita, il tuo profumo era inebriante, i miei occhi stralunati hanno ordinato alle mie papille di mettersi in movimento, all'avvicinarti alle mie labbra il mio cuor batteva a mille. Quella volta mi saziai, ma quella prima volta, non l'ho mai dimenticata. Non fai distinzione a chi ti accompagna, nobiliti anche un comun pane con le tue salmastre carni. Ancor oggi, che per mia fortuna, il danaro possiedo, anche se il mio sguardo vien distolto da altre bellezze e bontà, a te mi avvicino e come la prima volta mi conquisti e m'inebri. Anche nel pronunciar il tuo nome il mio cor batte come allora. Tutti ti chiamano come quella dotta città che anche gli asinelli hanno le loro torri, ma io preferisco chiamarti semplicemente ... mortadella.

FINE

Testo tutelato dalla S.I.A.E.
fa parte della serie "Food lovers"
Numero di posizione 206203
sicilianosa@gmail.com
www.saveriosiciliano.it